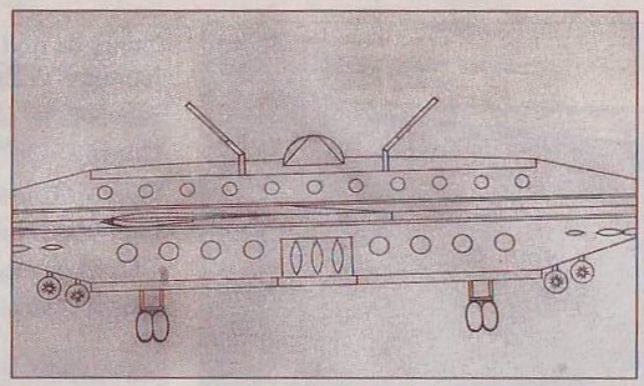
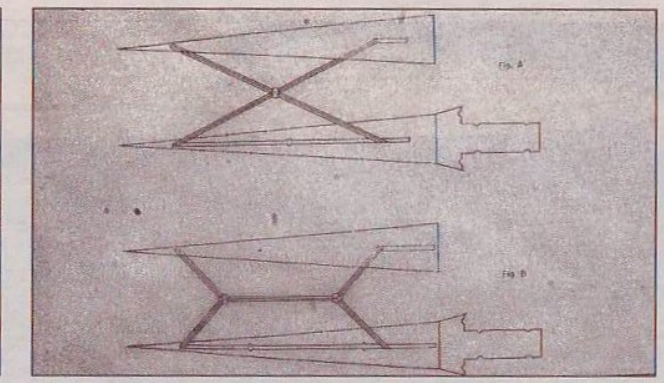
MUSSOLINI'S FLYING DISC

The Discomet
and many interest for
Pegna flying wing
the russian Makonine
and german Nordung Wheel

Tre dei diciassette disegni di dischi volanti che sono stati ritrovati a Maderno, sulle rive del Garda, nella soffitta di uno scienziato.





AI CONFINI DELLA REALTÀ / La vicenda mai risolta dell'oggetto non identificato caduto a Sesto Calende

La strana storia dell'Ufo del Duce

di **Gabriele Moroni**

MILANO — **Un giorno di giugno del 1933 un'astronave sconosciuta** precipita dai cieli di Milano. Ancora non si parla di Ufo, il termine attende di essere coniato. La macchina della censura del regime si mette in moto con eccezionale tempestività. I giornali vengono imbavagliati.

Vietato parlare del misterioso crash, pena il confino per i giornalisti. Ma Mussolini è preoccupato. Da dove arriva l'astronave? C'è una potenza tanto tecnologicamente avanzata da impensierire l'aviazione italiana, che all'epoca è la la prima del mondo?

Il duce costituisce una struttura segretissima, il Gabinetto RS/33 (RS sta per Ricerche Speciali) e ne affida la presidenza a **Guglielmo Marconi** . Una testimonianza viene a galla oggi, a quasi 70 anni di distanza. Quella di un tecnico che non solo lavorò per il Gabinetto

ma, è vissuto a Milano, è morto due anni fa a Maderno sulle rive bresciane del Garda.

Il racconto è di **Alfredo Lissoni**, responsabile per la Lombardia del Cun, il Centro Ufologico Nazionale: «Tutto è iniziato qualche settimana fa quando da Maderno ho ricevuto una lettera di Livio Milani, un ufologo appassionato. Mi scriveva di conoscere personalmente una signora di Maderno il cui padre aveva lavorato a un "progetto di energia elettrica" da applicare a un "disco" o a un "piatto volante". Questo signore, nelle sue rarissime confidenze, li chiamava proprio così. La figlia diceva che molto tempo fa il padre aveva lavorato a Roma per un Gabinetto che si occupava in gran segreto dello studio di nuovi aerei per il fascismo». «Quando ho sentito parlare di Gabinetto segreto ho collegato il racconto dell'amico di Maderno al misterioso Ufo di Milano e al Gabinetto di scienziati presieduto da Marconi».

Lissoni accorre a Maderno. Da una soffitta rivedono la luce dieci lucidi con 17 disegni e una relazione. Quello disegnato dallo scienziato (lo indicheremo con le sole iniziali, G.D.) è un classico disco volante, circondato da una corona, con tre razzetti che hanno tutta l'apparenza di essere delle eliche che muovendosi in senso rotatorio avrebbero dovuto sollevare il velivolo. «La cosa curiosa - prosegue Lissoni - è che sono disegni di esterni. Ma una spiegazione forse c'è. Gli scienziati e i tecnici del Gabinetto RS/33 lavoravano a compartimenti stagni. Quando ho mostrato i disegni e la relazione a Luis Lopez, fisico e ingegnere informatico la sua risposta è stata chiara: questo disco era in grado di volare».

riva l'astronave? C'è una potenza tanto tecnologicamente avanzata da impensierire l'aviazione italiana, che all'epoca è la la prima del mondo?

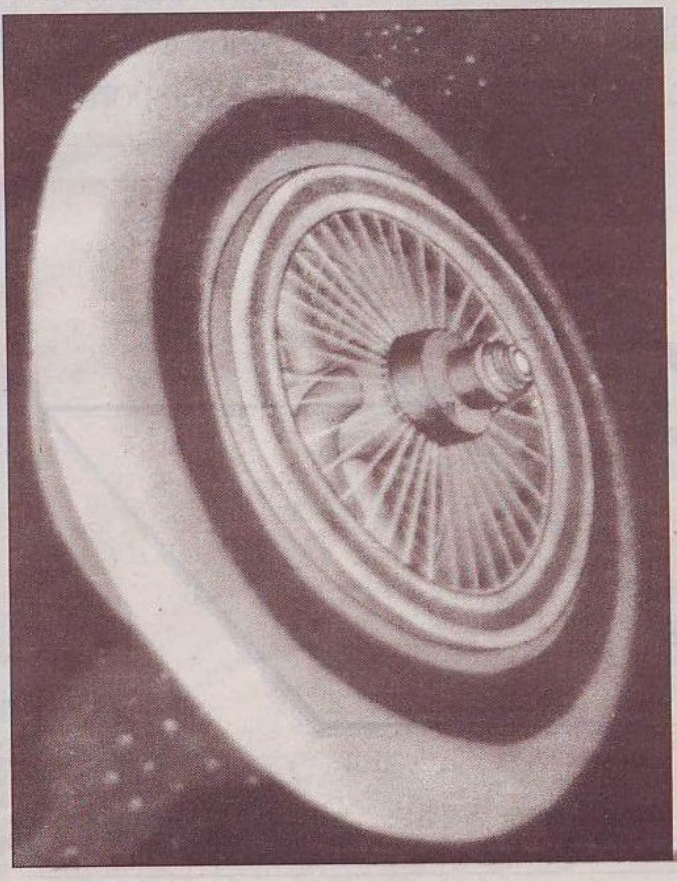
Il duce costituisce una struttura segretissima, il Gabinetto RS/33 (RS sta per Ricerche Speciali) e ne affida la presidenza a **Guglielmo Marconi** . Una testimonianza viene a galla oggi, a quasi 70 anni di distanza. Quella di un tecnico che non solo lavorò per il Gabinetto speciale voluto dal capo del fascismo ma anche disegnò l'Ufo caduto su Milano o qualcosa di molto simile e ne lasciò una dettagliatissima descrizione. Come in un thriller senza fine. L'ultimo capitolo viene scritto da un uomo che ha lavorato a Ro-

Nelle foto: a sinistra Alfredo Lissoni, a destra Roberto Pinotti e, sopra, Guglielmo Marconi. Qui sotto, un disegno di possibile ufo.

LA RELAZIONE

Identikit della navicella aliena dal diametro di ventidue metri

MILANO — La relazione nella quale G.D. descrive il disco volante è dettagliata, particolareggiata, ma anche tormentata. La data è il 1965. Le dieci cartelle sono scritte a macchina ma ci sono cancellature, interventi, correzioni a matita. Il termine «disco volante» viene sistematicamente sostituito come se l'autore del rapporto temesse di non essere creduto. Parrebbe una relazione preparata per una richiesta di brevetto in realtà mai avanzata.Il **disco misurava 22 metri e mezzo di diametro** e due metri e 60 di altezza, escluse le sporgenze dei motori, delle due pinne-guida, della cabina comando, di quattro carrelli retrattili. Era formato da un nucleo centrale e da una corona circolare. **Il nucleo centrale** era così costituito: un grande vano circolare che misurava 15 metri di diametro e 2,25 di altezza, cabina comando sopraelevata, due pinne-guida, tre eliche (una grande anteriore e due più piccole posteriori), un serbatoio, quattro motori a reazione, quattro carrelli retrattili, due frenaggi sottoventre, una grande pinna nella quale era incorporata la scala. **La corona circolare** era costituita da un grande cerchio-cuscinetto, da un serbatoio circolare per il carburante, da tre motori a reazione destinati a imprimere il movimento di rotazione alla corona. I comandi sarebbero stati effettuati grazie a un sistema elettrico.



LE PISTE

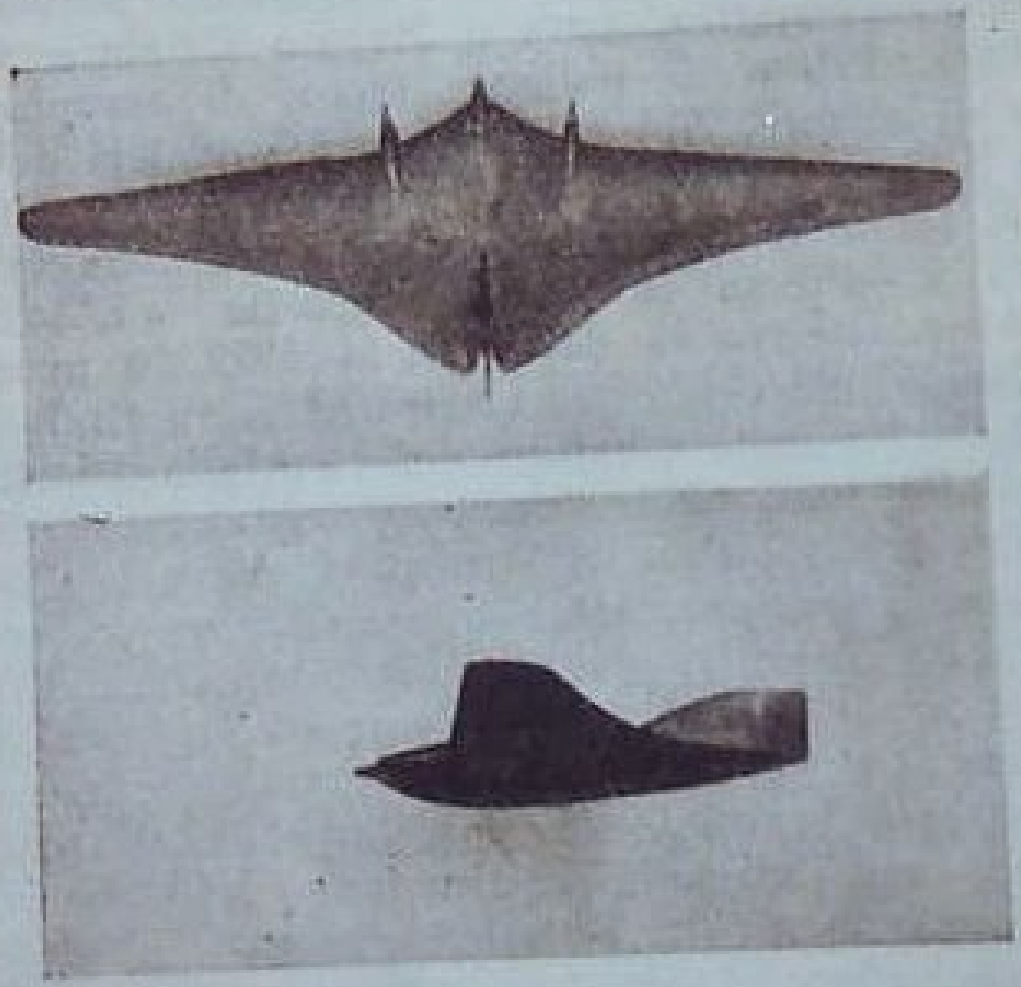
Detection per svelare il segreto fra guerra e controspionaggio

MILANO — Dove fu ricoverato l'aeromobile precipitato su Milano o nei dintorni in quel misteriosissimo giugno del 1933? **Una pista porterebbe in provincia di Varese, a Sesto Calende, in un hangar della Siai Marchetti**. Potrebbe essere ricollegato al disco volante di Mussolini il misterioso soggiorno italiano del generale nazista Walter Schellenberg, qualche anno dopo la guerra. Schellenberg era stato il capo del controspionaggio nazista che individuò la prigione di Mussolini sul Gran Sasso e organizzò la liberazione. Arrestato e processato a Norimberga, il generale venne poi liberato. Giunto in Italia, si stabilì prima a Torino e dopo a Pallanza. Da lì partiva per frequenti viaggi a Sesto Calende. Perché Sesto Calende interessava tanto all'ex generale di Hitler? E perché per tutta la durata del conflitto i bombardieri alleati risparmiarono lo stabilimento della Siai Marchetti di Sesto Calende mentre quello vicinissimo di Vergiate fu colpito per ben nove volte? C'era qualcosa, in quegli hangar, che si voleva risparmiare? Dice Roberto Pinotti, sociologo, giornalista, presidente del Centro Ufologico Nazionale: «I disegni ritrovati a Maderno ricordano la V9, l'ultima arma di rappresaglia voluta da Hitler. Che cosa è uscito dal Gabinetto segreto? Solo idee? Solo progetti? O qualcosa di più?».

PEER. — Campo d'aviazione privato di proprietà del Dr. Denisky. Dimensioni m. 250x250. Manica a vento. Rifornimenti.

PEGASUS. — Piroscafo inglese da trasporto, di 3000 tonn., velocità 20 nodi, trasformato nel 1914 in nave appoggio per idrovolanti. Portava 4 idrovolanti e 5 aeroplani speciali.

PEGNA ALA VOLANTE. — Idrovolante trimotore di grandi dimensioni senza coda. Lo studio aerodinamico su modelli aveva permes-

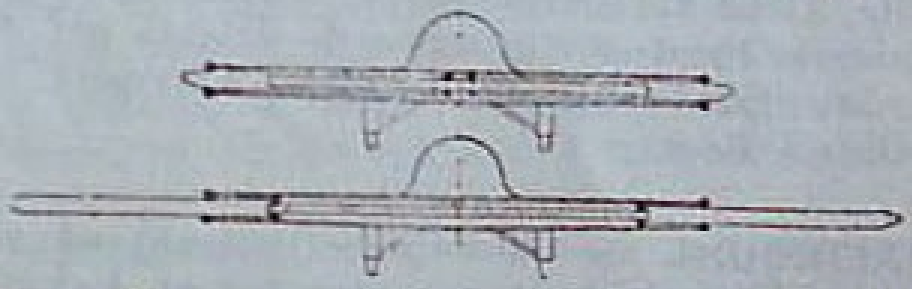


Pegna ala volante.

so di aspettarsene grandi risultati, in quanto dava una efficienza mai raggiunta prima.

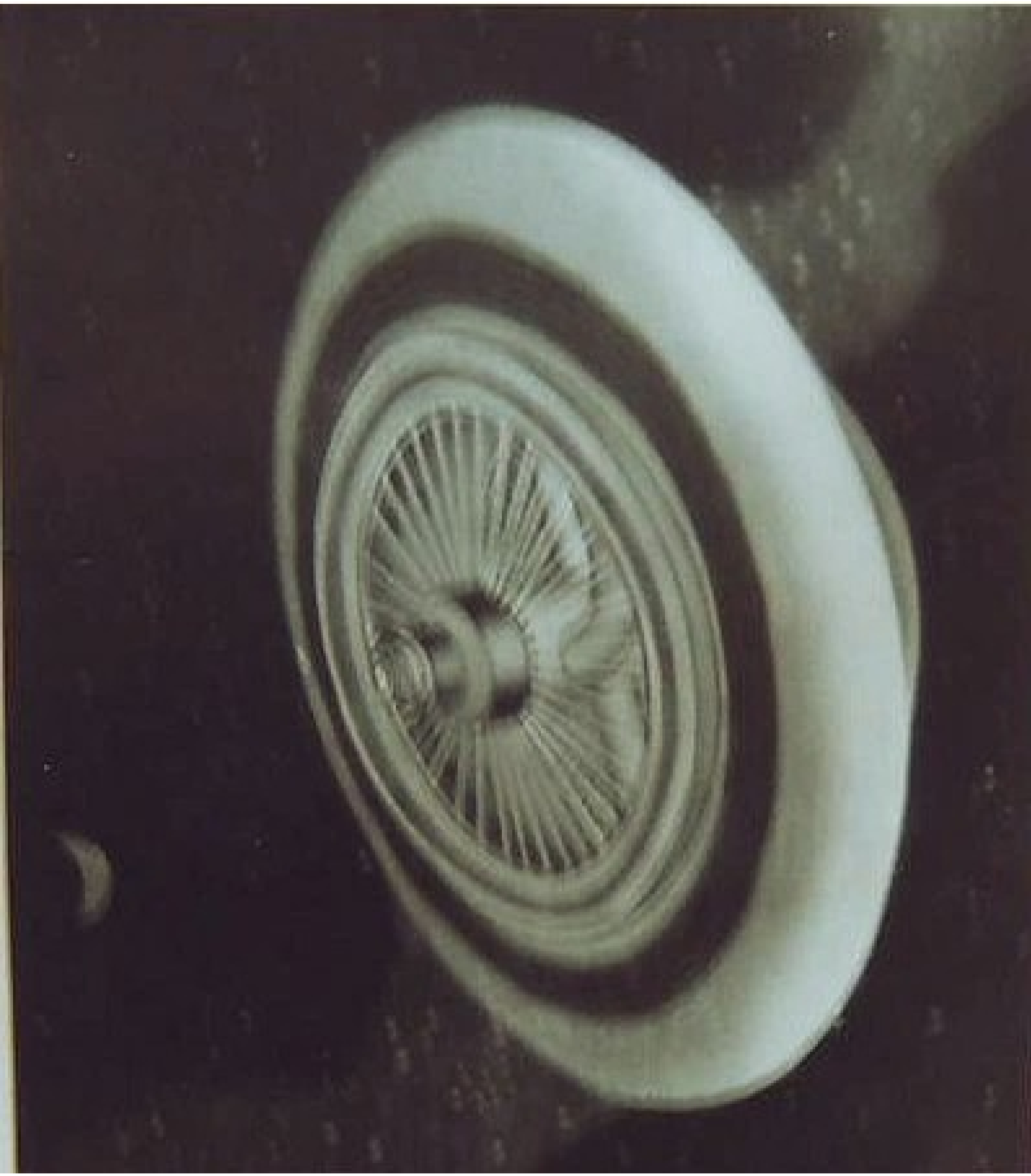
PEGNA 1°. — Planeur biplano, costruito nel

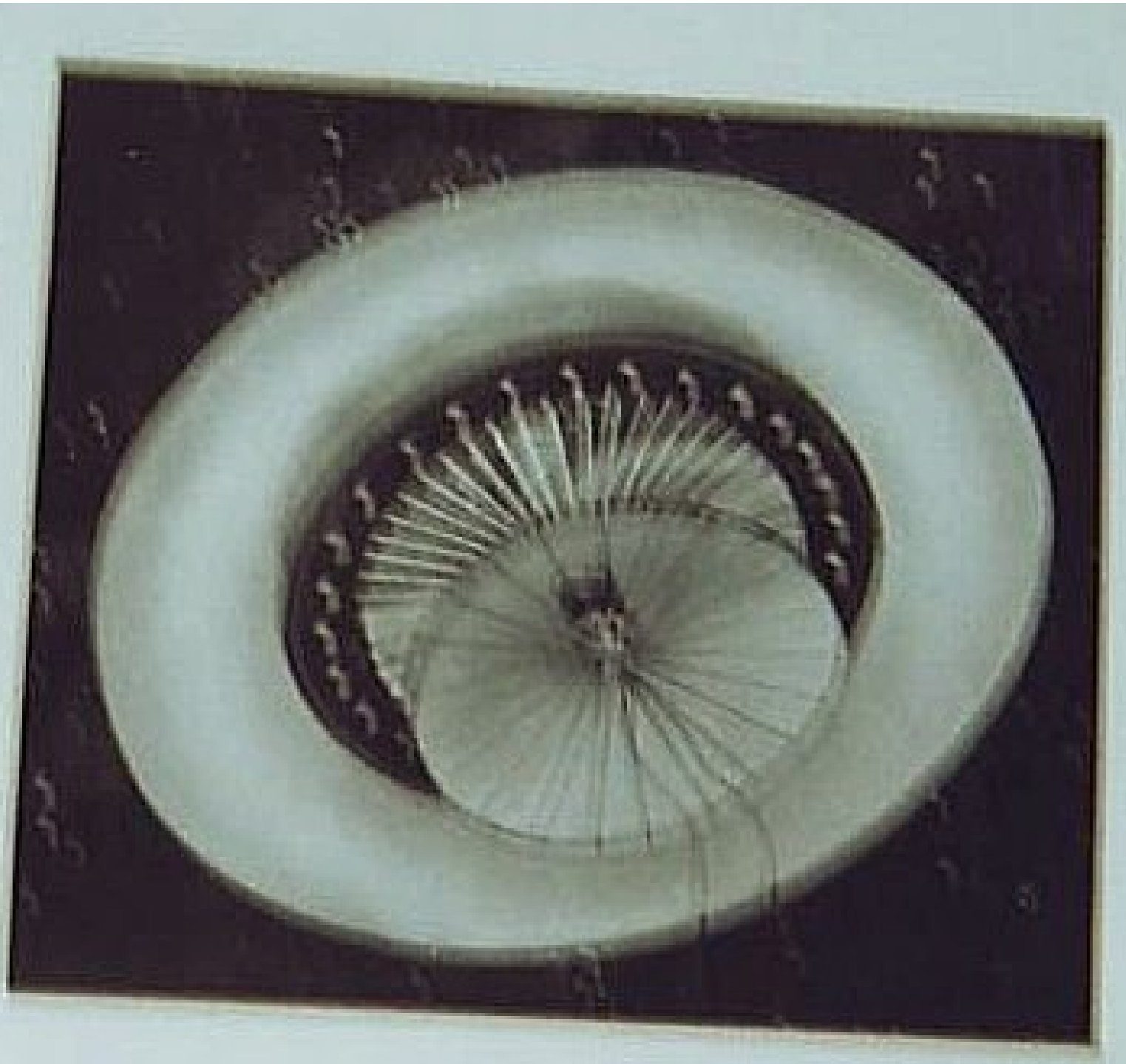
MAKONINE. — Monoplano con ali a superficie variabile a telescopio nel senso dell'apertura, costruito nel 1931 dall'ingegnere russo Ivan Makonine. Il funzionamento del meccanismo è il seguente: la parte centrale della velatura è in un sol pezzo, fissa e cava. Essa è costruita come un doppio monoplano, vale a dire che la superficie dorsale e quella ventrale hanno la loro struttura resistente propria, data da piccoli lungheroni a cassone adattati al profilo scelto. All'interno del tubo così costituito scorrono, dai due lati simmetricamente, due ali pure in legno, con due lungheroni e nervature in cassone. In queste nervature, è si-

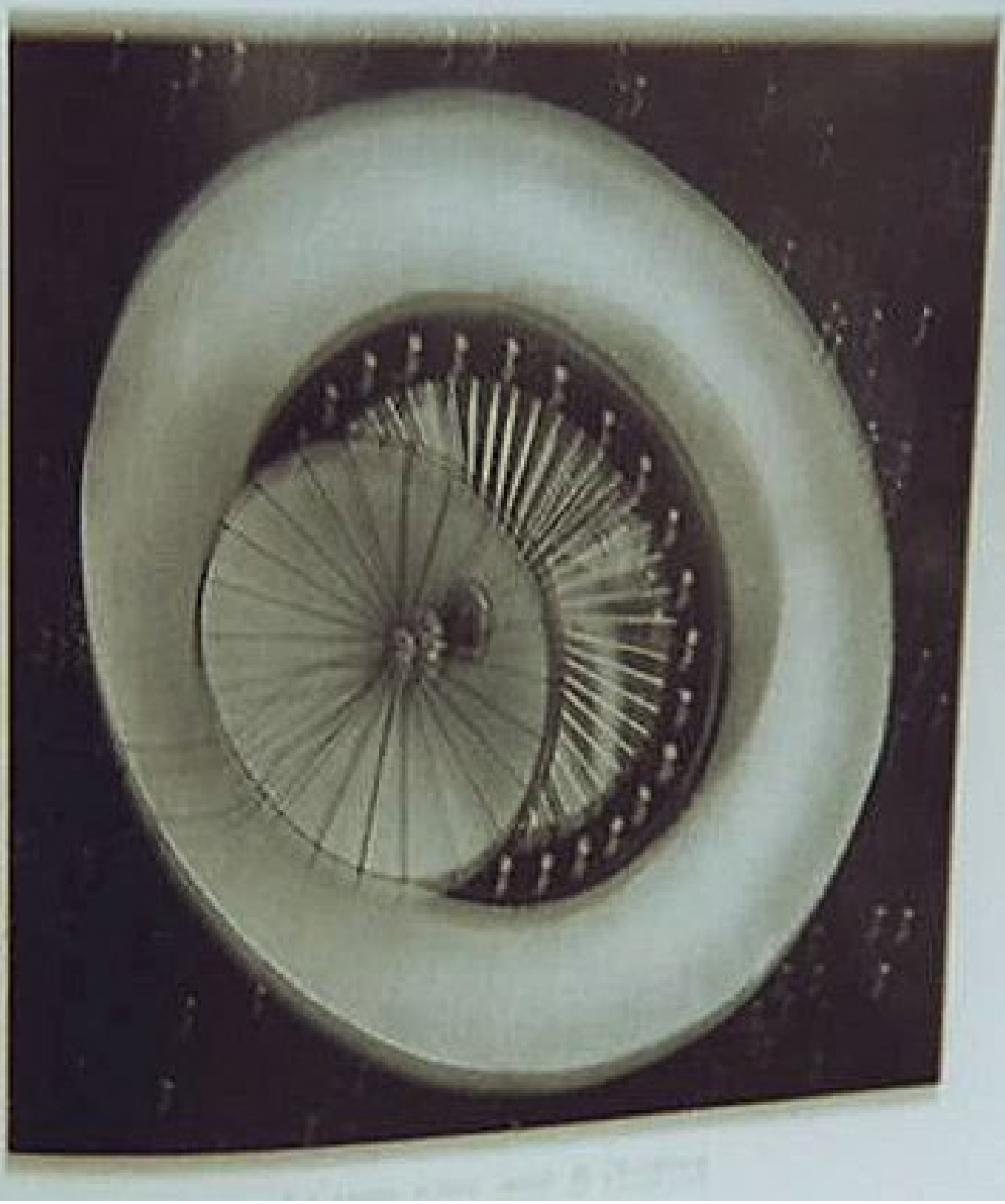


Monoplano a superficie variabile Makonine

stemato il passaggio di una trave metallica fissata nell'asse della fusoliera. Le ali interne mobili, scivolano dunque su questa trave e dentro l'ala centrale. Per assicurare lo spostamento e per trasmettere gli sforzi di flessione, sono montate delle ruotelle sull'estremità interna delle ali mobili che scorrono sulla trave fissa e si opera per mezzo di una leva: due sforzi verticali di senso inverso applicati all'ala ed alla trave. La fusoliera è costruita con gli stessi principi dell'ala. Motore Lorraine di 430 HP. Caratt.: p. completa m. 21; ap. ridotta m. 13; su. t. mq. 33; sup. rid. mq. 21; peso a v. kg. 2350; peso t. kg. 5000. Con una superficie completamente spiegata (allungamento 13,5) la velocità è di 250 km./h e l'autonomia deve raggiungere i 12.000 km.: con superficie ridotta (allungamento 8) l'autonomia è di 10.000 km., ma la velocità raggiunge i 300 km./h.







Congetture ufficiali

Esperimenti segreti dell'Asse e "fantasmi volanti" progettati in USA, dal 25 giugno 1947, all'insaputa del presidente Truman

1950

SENSAZIONALI RIVELAZIONI DI UN FERRARESE

La "sfera volante,, arma italo-tedesca?

Mussolini cedette a Hitler i piani della scoperta che è stata poi realizzata in Norvegia - Due tipi di dischi volanti sarebbero costruiti in America - Anche in Russia esperimenti a buon punto

BOLOGNA, 4 aprile

Il signor Lino Scaglioni, da Dosso (Ferrara), in una lettera al «*Giornale dell'Emilia*» conferma le dichiarazioni fatte dall'ing. Giuseppe Belluzzo, al «*Giornale d'Italia*», secondo cui i dischi volanti furono ideati nel 1942 da italiani.

«Mussolini, informato della cosa, ne passò parola a Hitler, il quale inviò in Italia una commissione di scienziati di sua personale fiducia, ai quali diede l'incarico di accertarsi «de visu» delle possibilità di sfruttamento della nuova scoperta e del conseguente suo impiego come arma offensiva. Avutane conferma positiva, Hitler, temendo che la eco della nuova importante scoperta potesse giungere agli anglo-americani, chiese ed ottenne da Roma che tutti gli esperimenti inerenti al perfezionamento di questo nuovo ordigno venissero fatti in territorio controllato dalla Germania. A tal scopo furono costruiti alcuni fabbricati in mezzo a una boscaglia nella parte nord-est della Norvegia, a circa 150 chilometri dal luogo ove era stato installato il Centro per la produzione dell'acqua pesante, destinata ad essere impiegata per la fabbricazione della bomba atomica.

Mentre le incursioni americane su queste fabbriche ebbero esito positivo, l'azione sul centro dei dischi volanti, azione alla quale doveva partecipare anche lo Scaglioni, si concluse con il vano sacrificio di 16 paracadutisti inglesi.

Terminata la guerra, gli anglo-americani poterono perfezionare i risultati conseguiti nei laboratori tedeschi, realizzando i dischi, che già si staccano da terra, mentre i russi, che avrebbero carpito il segreto, starebbero per fare altrettanto.

I «piatti volanti» che solcano i cieli americani sarebbero di due tipi e ciò in base alle dichiarazioni fatte a New York dal radiocommentatore Henry J. Taylor.

Uno dei due tipi è costituito da un autentico piatto volante, un disco che passa sibilando attraverso l'atmosfera, si ferma sospeso nell'aria, sale fino a diecimila metri ed anche più, scende fino a trecento metri, e quindi si disintegra nell'aria.

Questi dischi hanno un diametro variante da 50 a 75 cm.

Gli altri oggetti sono i «fantasmi volanti», vale a dire degli aerei a reazione del tipo «XF 50» che la marina americana ha ammesso di avere attualmente in esperimento.

Taylor ha descritto questi apparecchi come oggetti circolari, privi di ali, e capaci di volare a velocità fantastiche. Coloro che li hanno visti hanno affermato che essi assomigliano a «sigari volanti».

Il radio-commentatore ha affermato che gli esperimenti coi «piatti volanti» avrebbero avuto inizio il 25 giugno 1947, e da allora sarebbero stati effettuati su una scala sempre maggiore.

La rivista *United States news and world report* ha annunciato che i piatti volanti sono nuovi aerei «rivoluzionari» costruiti probabilmente dalla Marina nel corso dello sviluppo di telearmi radio-comandate.

«Truman non è al corrente della esistenza dei «dischi volanti» come armi segrete appartenenti agli Stati Uniti o a qualsiasi altro Paese» ha dichiarato Charles Ross, portavoce della Casa Bianca, ai giornalisti che l'interrogavano sull'articolo della rivista *United States news and world report*.

Kennet da Courcy, direttore dell'«Intelligence Digest», giunto a Montreal per un ciclo di conferenze, ha dichiarato che i russi hanno già esploso una bomba all'idrogeno durante la scorsa estate.

Le Courcy ha anche detto che i russi stanno facendo esperimenti su larga scala di guerra batteriologica.

Il "Nuovo Cittadino" del 5 aprile. L'articolo, apparentemente molto informato, è un classico esempio di notizie che tendono a dimostrare l'irrealtà della provenienza extraterrestre dei dischi volanti già durante la Seconda Guerra Mondiale.